

MARIO IMPERATORI SJ*

Un *kerygma* evangelico tra sponsalità e nuzialità

Discernimento e santità matrimoniale

L'articolo propone alcune considerazioni teologiche in vista di un discernimento riguardo al matrimonio. E lo fa sostenendo il primato del *kerygma* evangelico accolto nella fede dagli sposi all'interno di una feconda tensione, anche escatologica, tra sponsalità e nuzialità, che rimanda alla relazione sponsale che lega per sempre Maria a Giuseppe all'interno della Chiesa, sposa del Figlio.

The paper offers some theological considerations in view of a discernment about marriage. It does that by asserting the primacy of the evangelical kerygma, which is received by husband and wife in the faith, within a fruitful tension, also eschatological tension, between conjugal and nuptial aspects. Such tension refers to the conjugal relationship that binds Mary and Joseph for ever within the Church, which is the bride of the Son.

1. Verso una santità sempre più feriale e familiare

Nei nn. 11 e 12 di *Gaudete et exsultate* papa Francesco sottolinea molto opportunamente come la santità non consista nel seguire un modello o regole astratte, ma ben più nel seguire Cristo secondo la specifica chiamata di ciascuno, radicata nel battesimo e nella cresima. Non a caso nel testo viene fatta memoria della gran varietà di santi e di sante vissuti nei diversi periodi della storia della Chiesa. E non senza richiamare con forza che la sequela di Cristo si gioca tutta nella vita ordinaria, anche familiare. Questo aspetto, già presente nei vari terz'ordini medioevali, eredi dell'esperienza cristiana delle origini che spesso ruotava attorno alla *Domus ecclesiae*, è poi stato sottolineato con sempre maggior forza a partire dall'epoca moderna con *La vita devota* di san Francesco de Sales e i

* Docente di Teologia dogmatica e decano della Sezione S. Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, imperatori.m@gesuiti.it.